



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86  
oppure 091/ 814 36 37  
Fax: 091 / 814 81 65  
Risponditore: non in funzione  
Servizio.fitosanitario@ti.ch  
www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 42**

**Bellinzona: 26 ottobre 2018**

## VITICOLTURA

### **LE VITI AMMALATE SONO ASSOLUTAMENTE DA ELIMINARE**

E' di fondamentale importanza eliminare i ceppi colpiti da flavescenza dorata, legno nero, armillaria, mal dell'esca individuati durante la stagione al fine di mantenere il vigneto in buono stato sanitario ed evitare il diffondersi di queste malattie. Nei vigneti in cui non sono completamente cadute le foglie è ancora possibile procedere all'individuazione di viti sintomatiche. In caso di dubbi potete sempre contattare il nostro servizio.

Le viti colpite da **flavescenza dorata** e **legno nero** devono essere estirpate. I residui possono essere lasciati in campo o utilizzati come legna da ardere poiché non rappresentano un pericolo per il diffondersi di queste malattie la cui trasmissione è legata essenzialmente a insetti vettori e all'utilizzo di materiale di propagazione infetto.

E' consigliabile eliminare le piante che presentano sintomi di **mal dell'esca** in modo da mantenere bassa la quantità di inoculo in campo e tenere la malattia sotto controllo. Non lasciare in campo i ceppi delle piante malate rimosse perché possono contenere gli organi di riproduzione dei funghi responsabili della malattia e facilitarne la diffusione, ma allontanarli dal vigneto e bruciarli. Poiché le piante colpite da mal dell'esca possono ancora avere una vita produttiva, sebbene sconsigliato, è possibile mantenerle in campo. In questo caso è di fondamentale importanza marcare le piante con un nastro e potarle sempre dopo le piante presumibilmente sane. È buona norma disinfettare gli attrezzi di taglio tra una potatura e l'altra. Evitare sempre grossi tagli e ferite durante la potatura secca e lasciare sopra il taglio una porzione di legno di qualche cm (legno di rispetto).

Le piante colpite da **Armillaria mellea** devono essere eliminate. E' necessario rimuovere il ceppo, il maggior numero di radici infette e la parte di terreno che può risultare contaminata. Il materiale vegetale deve essere allontanato dal vigneto e bruciato per evitare il diffondersi della malattia. Rimuovere le piante in autunno e tenere la buca aperta durante il periodo invernale, effettuando possibilmente una disinfezione con calce viva. In primavera mettere a dimora le nuove barbatelle assieme a nuova terra. Per cercare di ripristinare un buon equilibrio microbiologico è consigliabile aggiungere compost o letame ben maturo, eventualmente addizionati con biostimolanti a base di microrganismi (es. *Trichoderma spp.*).

### **ESTIRPARE I VIGNETI E LE VITI ABBANDONATE**

Le viti abbandonate e le viti "inselvaticite" che crescono ai bordi e anche all'interno dei boschi, devono essere estirpate ed eliminate.

Nel caso in cui si sia deciso di modificare la destinazione d'uso della parcella vitata (es. per scopi edificatori) o nel caso in cui non si abbiano più le possibilità di curare il vigneto e di mantenerlo in uno stato fitosanitario e colturale adeguato, le viti devono essere estirpate prima della ripresa vegetativa. La rimozione deve riguardare non solo la parte aerea ma anche il ceppo per evitare che ricacci durante la primavera. Questa operazione è necessaria per impedire la diffusione delle malattie della vite e per evitare di arrecare danno ai vigneti vicini.

## FRUTTICOLTURA

### **I LAVORI CHE RESTANO DA FARE**

Durante le varie operazioni di raccolta, ancora in corso per certe specie di fruttiferi, è possibile osservare da vicino le piante, ciò dà l'occasione di notare:

- la presenza di eventuali parassiti, come l'afide lanigero (attualmente, laddove presenti, i focolai sono ben visibili) o deformazioni del legno dovute a forti attacchi di altri afidi
- sintomi di malattie fungine del legno, come cancri rameali, marciumi radicali e monilia. Se presenti ancora le foglie si può ispezionare la presenza di attacchi, per esempio, di oidio (colpisce molte specie), ticchiolatura (pomacee), vaiolatura (susino), cilindrosporiosi (ciliegio), corineo (albicocco).
- presenza di fitoplasmi: scopazzo del melo
- presenza di batteri, come il Fuoco batterico (pomacee) o virus (sharka).

Riconoscere i vari attacchi non è sempre facile, pertanto, chi fosse interessato ad approfondire e dare un nome alle varie patologie trovate sui fruttiferi nel proprio giardino, può spedire una fotografia dei sintomi, specificando la pianta su cui sono stati trovati, a [cristina.marazzi@ti.ch](mailto:cristina.marazzi@ti.ch) oppure [servizio.fitosanitario@ti.ch](mailto:servizio.fitosanitario@ti.ch).

Il fatto di sapere quali malattie sono presenti nella parcella è fondamentale per poter applicare una profilassi adeguata e programmare degli interventi mirati e consapevoli.

Resta comunque fondamentale la pulizia del terreno, eliminando foglie malate (spesso sede di svernamento della maggior parte delle malattie fungine), frutti marci o mummificati.

Il prossimo trattamento da mettere in agenda alla caduta completa delle foglie è con un prodotto a base di rame, usando il dosaggio invernale. Bagnare bene le piante dal colletto alla punta dei rami: questa operazione serve a disinfettare le piante e a devitalizzare le forme svernanti dei patogeni fungini.

## **ORNAMENTALI E VERDE URBANO**

### **POTATURA PLATANI**

Con lo scopo di limitare la diffusione del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis fimbriata f. platani*, in ottemperanza all'Ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV), alla Legge cantonale sull'agricoltura e al Regolamento sull'agricoltura, richiamiamo al rispetto delle direttive in materia emanate dalla Sezione dell'agricoltura, consultabili sul sito internet del Servizio fitosanitario.

In particolar modo rendiamo attenti che gli interventi quali **abbattimenti, potature, recisioni radicali devono essere fatti solo ed esclusivamente nel periodo invernale (da dicembre a fine febbraio) solo con previa comunicazione al Servizio fitosanitario**. La potatura va limitata al minimo indispensabile, evitando tagli orizzontali e capitozzature. Le ferite di potatura devono essere disinfettate con una poltiglia fungicida oppure trattate con un mastice specifico. Inoltre, **l'abbattimento di platani ammalati o morti dev'essere preventivamente segnalato al Servizio fitosanitario o all'Ufficio forestale di circondario**.

Sebbene le suddette direttive siano sempre valide e debbano essere categoricamente rispettate, è in corso una revisione e la nuova versione verrà pubblicata nelle prossime settimane.

Sollecitiamo inoltre l'invito alle ditte di costruzione e manutenzione giardini e agli uffici tecnici comunali a volerci segnalare eventuali casi sospetti della malattia.

## **DIRETTIVE DELLA SEZIONE DELL'AGRICOLTURA PER CONTENERE IL DIFFONDERSI DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO**

Restano simili a quelle degli anni precedenti. Non abbiamo ancora pubblicato la versione finale in quanto ancora in fase di revisione. Le seguenti misure di lotta restano comunque valide e attuali:

### **Misure di lotta**

- *Zone indenni e zone tampone-manutenzione ordinaria:*
  - a. gli interventi sui platani quali abbattimenti, potature, recisioni radicali devono esser fatti **in un periodo asciutto durante periodo di riposo vegetativo** (dicembre-febbraio) e possono essere effettuati solo previa comunicazione al SFC.
  - b. Evitare, dove è possibile, tagli orizzontali e capitozzature.
  - c. Trattare le superfici di taglio con delle soluzioni disinfettanti o coprirle con dei mastici specifici.

- d. L'abbattimento di un platano deve comprendere anche l'eliminazione del ceppo e deve venir sempre notificato al SFC, precisando luogo e procedura di smaltimento del materiale di risulta.
  - e. Gli attrezzi usati per la esecuzione dei tagli devono essere disinfettati, prima e dopo ogni intervento e nel passaggio da una pianta all'altra, con una soluzione idonea (per esempio: alcool al 70% o candeggina).
- *Zone focolaio-manutenzione straordinaria:*
    - a. per evitare il diffondersi della malattia, l'albero contaminato deve venir eliminato il più presto possibile, non appena il SFC avrà rilasciato l'autorizzazione. Gli interventi possono però venir fatti solo durante il riposo vegetativo (dicembre-febbraio) per tempo asciutto e in assenza di vento. I lavori devono venir notificati al SFC, precisando luogo e procedura di smaltimento del materiale di risulta
    - b. ogni pianta con sintomi di CCP e quelle adiacenti devono essere abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta. Gli abbattimenti vanno eseguiti a partire dalle piante sane, procedendo verso quelle sicuramente malate
    - c. se necessario, la zona d'intervento verrà chiusa al traffico veicolare e pedonale
    - d. durante l'intervento, tutti gli addetti ai lavori devono indossare delle tute monouso e dei guanti non riutilizzabili al fine d'evitare la contaminazione di tutti i lavori di abbattimento devono venir svolti su un robusto telo in plastica per poter recuperare tutto il materiale di risulta. Nel caso la superficie di intervento sia asfaltata, è consentito, in sostituzione, l'utilizzo di un aspiratore. Sempre al fine di ridurre al massimo il rischio di dispersione del fungo, la segatura risultante dai lavori di abbattimento deve venire bagnata durante l'operazione con un prodotto fungicida
    - e. tutto il materiale vegetale, compreso il ceppo, le radici e la terra di sradicamento devono venir eliminati via incenerimento. La segatura e i rami più piccoli possono eventualmente venir bruciati sul posto.
    - f. qualora fosse impossibile eliminare totalmente la pianta, occorre tagliare il ceppo e le radici affioranti ad almeno 20 cm sotto il livello del suolo, procedendo poi alla disinfezione delle buche. Nel caso in cui le operazioni sopra descritte non potessero trovare pratica applicazione, tagliare le ceppaie e le radici affioranti a livello del suolo, devitalizzando la parte residua tramite piro-diserbo
    - g. il volume di terra da eliminare verrà deciso sul posto con i collaboratori del SFC
    - h. tutti gli utensili utilizzati nell'intervento, compreso le scarpe e gli elmetti degli operatori, devono venir disinfettati adeguatamente (p.es: sali quaternari di ammonio o alcool al 70%) . I guanti e le tute protettive devono venir smaltite con il materiale vegetale
    - i. il luogo dell'abbattimento verrà disinfettato via piro-diserbo
    - j. Trasporto di materiale infetto: nel caso i residui degli abbattimenti non vengano distrutti sul posto, il trasporto del legname e degli altri residui dovrà avvenire nel più breve tempo possibile dal taglio delle piante con l'utilizzo di teloni a copertura del carico ad evitare la disseminazione del patogeno durante il trasporto. Disinfettare il mezzo di trasporto a lavori terminati
    - k. smaltimento del legname infetto: i proprietari delle piante devono comunicare al SFC la modalità di smaltimento del legname, che deve essere scelta fra le seguenti:
      - I. distruzione tramite il fuoco sul luogo dell'abbattimento od in area appositamente individuata nei pressi ma sufficientemente lontana da altri platani
      - II. incenerimento mediante combustione in impianti quali inceneritori di rifiuti o centrali termiche: la modalità di accettazione del materiale è:  
**rami** fino a < 60 cm

**branche** fino a < 200 cm di lunghezza e diametro di < 30 cm  
tronco e ceppo: al massimo 50 cm di spessore, diametro massimo 150 cm  
terra contaminata: senza sassi, diametro massimo di 5 cm

- III. conferimento ad un'industria per la trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolari trinciati o sfogliati dopo trattamento termico
- IV. smaltimento in discarica assicurandone l'immediata copertura
- V. conferimento all'industria per il trattamento Kiln Dried (KD): essiccazione a caldo in forno fino a raggiungere un'umidità inferiore al 20%, secondo un programma tempo/temperatura ufficialmente approvato
- VI. in casi particolari, previa autorizzazione del SFC, il legname in attesa dello smaltimento può essere accumulato in cataste ubicate lontano da altre piante di platano, trattate periodicamente con sali quaternari di ammonio e sottoposti a frequenti controlli
- VII. stoccare il legname in discariche autorizzate.

**Avvertenza:** raramente il cancro colorato interessa platani isolati, posti in aree extraurbane o in parchi. In genere questa infezione colpisce esemplari contigui, posti lungo un'arteria stradale di un centro urbano oppure lungo strade cantonali o secondarie. In questi casi, bisogna coniugare l'esigenza di limitare il più possibile la trasmissione del focolaio con quella di ridurre al minimo i disagi per il traffico veicolare. Si raccomanda quindi di allestire il cantiere di abbattimento in maniera tale da garantire l'assenza di traffico e di persone durante lo svolgimento delle operazioni. Ciò è necessario sia per motivi di sicurezza, sia per minimizzare la diffusione dell'infezione attraverso il trasporto di segatura infetta tramite i veicoli. Si consiglia pertanto di predisporre per tempo le amministrazioni competenti. Il cantiere andrà tenuto chiuso per l'intera durata delle operazioni, dal taglio degli alberi infetti fino al trasporto del legname.

**Servizio fitosanitario**